



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 9064 del 21/04/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2210 del 23/04/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'edificio presenta alto rischio archeologico in quanto l'edificio sorge sulla penisola del Molo, un'area urbanizzata a partire dal XIII secolo, si ritiene che il sottosuolo dell'edificio possa conservare strutture o depositi di rilievo archeologico riferibili alle più antiche fasi di vita e di uso dell'edificio stesso, come documentato nel corso di indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria nelle vicinanze, e di eventuale presistenze. Pertanto eventuali interventi nel sottosuolo dovranno essere preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e seguiti da archeologi professionisti in possesso di adeguato curriculum.

VISTO l'art. 128 del D.Lgs. 42/2004,

RTENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Magazzino in Vico Palla 9r e annesso cortile
GENOVA
GENOVA
Vico Palla, 9r

Distinto al N.C.T. al

Sez. I Foglio 66 Mappale 117, 265

di proprietà dell'Agenzia del Demanio, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto, già

riconosciuto di interesse con provvedimento del 18/09/2009 ai sensi del D.Lgs 490/99 limitatamente al mappale 117, costituisce con il suo cortile di pertinenza, un significativo esempio di magazzino di ambito portuale del secolo XVI, successivamente trasformato nel corso del XIX e pertanto si ritiene più che motivato l'estensione del riconoscimento di interesse anche al mappale 265, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Magazzino in Vico Palla 9r e annesso cortile** in Genova, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 23/04/2010 con prot. 2210, già riportata in premessa, il sedime dell'edificio presenta alto rischio archeologico in quanto l'edificio sorge sulla penisola del Molo, un'area urbanizzata a partire dal XIII secolo, si ritiene che il sottosuolo dell'edificio possa conservare strutture o depositi di rilievo archeologico riferibili alle più antiche fasi di vita e di uso dell'edificio stesso, come documentato nel corso di indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria nelle vicinanze, e di eventuale preesistenze. Pertanto eventuali interventi nel sottosuolo dovranno essere preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e seguiti da archeologi professionisti in possesso di adeguato curriculum; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art.29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato 1 D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li 16 NOV. 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA-MOLO/ MON 289

Magazzino in Vico Palla 9 r e annesso cortile
Vico Palla, 9r

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCT Sez. 1/ F. 66 Mapp. 117 e 265 (NCEU F. GEA/84 Mapp. s.n) è sito nel quartiere del Molo.

L'antica zona del Molo era costituita durante il secolo XII da una breve penisola, terminante in uno scoglio. In questa piccola insenatura naturale era sorto il più antico nucleo del porto di Genova. La prima darsena sorse infatti lungo questa breve penisola e sullo scoglio venne eretto un faro. La chiesa di San Marco costituì una delle prime emergenze del tessuto urbano che si andava formando.

Nel corso del XIII il breve tratto di mare tra la penisola e lo scoglio si interrò, consentendo un ulteriore ampliamento urbanistico dell'area. Il Molo divenne uno dei luoghi più vitali della città con il proliferare di fonderie e magazzini, le cui attività erano strettamente connesse con l'attività portuale e mercantile. Nel corso del XVI secolo la zona subisce un'ulteriore intensificazione dell'attività mercantile (anche grazie alla costruzione delle Mura di Mare e di Porta Siberia) con la costruzione di nuovi magazzini.

L'immobile in oggetto ricalca la tipologia di altri magazzini coevi della zona: con struttura simile a quelle di edifici difensivi (per sopportare le spinte dei carichi), presenta murature a scarpa in pietra e mattoni di notevole spessore (dai 90 ai 130 cm). La pianta rettangolare è composta da due quadrati affiancati al centro dei quali si innalzano due grossi pilastri in conci squadri che sorreggono archi di scarico posti perpendicolarmente ai muri di perimetro. Si venivano così a creare due grandi vani principali di altezza ragguardevole (14 m.). La copertura, con struttura lignea, era a tre falde con manto in abadini di ardesia.

Intorno al 1810 l'immobile venne trasformato; in seguito alla realizzazione di nuovi solai e di un corpo scala venne adibito presumibilmente per il ricovero delle truppe francesi, a supporto del Palazzetto del Massacro.

Il piano terreno veniva presumibilmente usato come forno o cucina per le truppe.

Durante la seconda Guerra Mondiale, in seguito ai bombardamenti, la copertura originaria è andata distrutta.

L'immobile in oggetto, già riconosciuto di interesse con provvedimento del 18/09/2009 ai sensi del D.Lgs 490/99 limitatamente al Mapp. 117, costituisce con il suo cortile di pertinenza, un significativo esempio di magazzino di ambito portuale del secolo XVI, successivamente trasformato nel corso del XIX e, pertanto, si ritiene più che motivato l'estensione del riconoscimento dell'interesse culturale anche al Mapp. 265 ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Giuliano Peirano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)



SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI
E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA-GENOVA
Via Balbi 10 - 16126 GENOVA
VISTO 18 SET. 2003
IN ARRIVO LI 18 SET. 2003

Manzoni

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Agenzia del Demanio Filiale di Genova
Via Finocchiaro Aprile 1 16129 GENOVA

Cultura

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELLA LIGURIA VIA BALBI 10 - 16126 GENOVA TEL.010-27101 - FAX 010-2465332		SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO - GENOVA	
010869		18. SET 2003	
CAT. CL. FASC.		e. p.c.	

Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il Paesaggio della Liguria

(Ufficio vincoli) SEDE

AL COMUNE DI GENOVA

Prot. N. 4134

GEMON. 289

Allegati 1 Disposta al Foglio del

OGGETTO: Comune di GENOVA-MOLO – Antico Magazzino di proprietà demaniale in vico Palla 9R
Dati Catastali: (F. NCEU GEA/84 Mapp. s.n. e F. NCT 66, Mapp. 117);
Proprietà: Agenzia del Demanio Filiale di Genova, via Finocchiaro Aprile 1 16129 GENOVA;
Richiedente: Sig. Marino Giuseppe Amm.re Ditta Molo S.r.l., Vico Malatti 7/2 16123 GENOVA
D.P.R. n. 283 del 7/9/2000. Art. 9 **Richiesta di concessione in uso per anni 6+6**
D. Lgs. n. 490 del 29/10/1999 Art. 2 c. 1 lett. a) **Dichiarazione di interesse ex Art. 5**

Visto il Titolo I del D. Lgs. n. 490 del 29 ottobre 1999 *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352* (di seguito denominato T. U.), che sostituisce la legge 1.6.1939 n. 1089 e che abroga le previgenti disposizioni in materia indicate nell'art. 166;

visto il D.P.R. n.283 del 7 settembre 2000 *Regolamento recante disciplina delle alienazioni di beni immobili del demanio storico e artistico;*

vista l'istanza, inoltrata dal soggetto interessato alla Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali, da questa trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria in data 26/05/2003 ed assunta a protocollo col n. 6668, volta ad ottenere l'autorizzazione al rilascio in concessione in uso del bene in oggetto;

vista la documentazione integrativa pervenuta alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria in data 11/08/2003 ed assunta a protocollo col n. 6668;

vista l'istruttoria attuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria trasmessa con parere favorevole, per quanto di propria spettanza, a questa Soprintendenza Regionale ed assunta a protocollo in data 4.09.03 col n. 3923 per le determinazioni formali di competenza;

vista la nota della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria n. 8005 del 06/09/1994 emessa i sensi degli artt. 4 e 6 della L. 1089/39, con la quale veniva comunicato al Ministero delle Finanze che il bene di cui all'oggetto doveva ritenersi assoggettato alle disposizioni di tutela della L. 1089/39 in quanto presentava i requisiti di interesse previsti dalla citata Legge (ora D. Lgs. 490/99);

considerato che in forza di tale comunicazione veniva approvato il progetto di restauro con recupero e risanamento conservativo dell'immobile da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria con nota n. 6494 del 13/07/2001;

tenuto conto che nella nota n. 8005 del 06/09/1994 non erano riportati gli estremi catastali dell'immobile in questione, in oggi identificato al F. GEA/84 Mappale s.n. e al F. NCT 66 Mapp. 117 e che si rende necessario procedere alla formale dichiarazione di interesse ex art. 6 del D. Lgs. 490/99 anche se trattasi di bene demaniale, al fine di stabilire in modo inequivocabile la sua identificazione, procedendo altresì alla trascrizione del provvedimento presso la Conservatoria dei RR.II. di Genova;

A) Il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Liguria

DICHIARA

1. ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 490/99 Titolo I e dell'art. 822 del Codice Civile l'intero immobile denominato "Antico Magazzino di proprietà demaniale in vico Palla 9" a Genova, catastalmente identificato al F. NCEU GEA/84 Mappale s.n. e al F. NCT 66 Mapp. 117 il tutto costituente un'area segnata al F. NCT 66 avente confini con vico Palla, vico Malatti, Mappali 118, 265, 119, vico Cimella, come dall'accluso estratto di mappa, deve considerarsi soggetto al D. Lgs. n. 490/99 in quanto possiede particolare interesse culturale, di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) dello stesso D. Lgs. 490/99 trattandosi di un interessante esempio di Magazzino portuale realizzato in epoca cinquecentesca, successivamente modificato nell'800;

B) Il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Liguria

Considerato che:

- a. Il progetto di recupero dell'immobile è già stato autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria e che la Ditta Molo Srl è risultata vincitrice della gara per l'assegnazione del bene previa l'esecuzione dei lavori di cui sopra.
- b. Tenuto conto del progetto di recupero di cui sopra, volto alla realizzazione di una struttura a fini culturali e per il tempo libero a prevalente uso pubblico, le modalità di pubblica fruizione dell'immobile saranno garantite nel normale orario di esercizio della nuova attività prevista.

AUTORIZZA

la concessione in uso richiesta per anni 6+6 dell'immobile alle seguenti vincolanti prescrizioni:

A che il bene sia tutelato mediante le seguenti misure di tutela:

1. qualsiasi opera di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, anche in variante a quanto già approvato, sia soggetta al preventivo rilascio del nulla osta di competenza da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria;
2. la prevista destinazione d'uso non comporti modifiche che risultino lesive per il decoro dell'immobile.

B Nell'atto di concessione venga ricordato il disposto dell'art. 11 del D.P.R. 283/00, relativo alla clausola risolutiva del contratto in caso di inadempienze accertate alle prescrizioni di cui sopra.

Si comunica che le presenti dichiarazione di interesse ed autorizzazione al rilascio in concessione saranno trascritte alla Conservatoria dei Registri Immobiliari ai sensi dell'art. 10, c. 7 del D.P.R. 283/2000 ed avranno efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971 n. 1034 come modificata dalla Legge 21.07.2000 n. 205, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Visto: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VINCOLI
PRESSO LA SOPRINTENDENZA REGIONALE
arch. Maria Di Dio



LVV

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DELLA LIGURIA
arch. Liliana Pittarello

